



TERREMOTO CILE

«Vi chiediamo di pregare per il popolo cileno e di continuare a raccogliere fondi a sostegno degli interventi prioritari in atto».

È il messaggio del presidente della Conferenza episcopale cilena, S.E. Mons. Alejandro Goic, a Caritas Italiana che – subito dopo il violento sisma del 27 febbraio 2010 – ha manifestato vicinanza all'intera Chiesa del Cile, mettendo a disposizione un primo contributo per i bisogni più urgenti.

La Caritas ha già distribuito tonnellate di alimenti attraverso la rete delle parrocchie e dei centri diocesani. Per i prossimi nove mesi ha avviato un **piano di emergenza a beneficio di 108.416 famiglie (542.000 persone) per 9,5 milioni di euro.**

Gli obiettivi sono: sostegno alimentare, sanità e igiene di base, centri di accoglienza e alloggi temporanei, ma anche miglioramento delle economie familiari, attività di ascolto e sostegno psico-sociale, percorsi di accompagnamento comunitari e pastorali. Seguiranno piani di riabilitazione e di sviluppo a lungo termine.

TERREMOTO HAITI

Già dalle prime ore successive al devastante sisma del 12 gennaio 2010, la Caritas è stata accanto alla popolazione. Domenica 24 gennaio in tutte le parrocchie si è svolta la colletta indetta dalla Conferenza episcopale per le iniziative di solidarietà promosse da Caritas Italiana. Grazie al contributo di parrocchie, diocesi, gruppi, associazioni, famiglie e singoli offerenti sono stati **raccolti 13 milioni di euro.** Caritas Italiana, in collegamento costante con l'intera rete Caritas, ha messo a disposizione per il primo

Diritti negati e comunità da costruire

Haiti e Cile non sono gli unici luoghi in cui un sisma devastante può verificarsi. Esistono luoghi, nel mondo, particolarmente a rischio. E una miriade di altre situazioni potenzialmente esplosive.

Le conseguenze di un sisma, poi, non sono uguali per tutti: le popolazioni più esposte sono anche le più povere. E la miseria non è un prodotto della "natura", tanto meno della "fatalità".

Quelli che chiamiamo Paesi "poveri" sono quasi sempre "impoveriti, derubati": terre esposte alla rabbia di venti, vulcani e oceani, ma con suolo e sottosuolo pieni di ricchezze. E segnate da una vertiginosa ingiustizia nella distribuzione della ricchezza.

Dopo i riflettori, insomma, restano i problemi. Lo ricordano i tanti "terremoti dimenticati", situazioni in cui a distanza di anni la Caritas continua a sostenere gli sforzi di quanti cercano ogni giorno di **costruire comunità.**


Sac. Vittorio Nozza
direttore di Caritas Italiana



Per destinare il **cinque per mille** a Caritas Italiana, firmare il primo dei quattro riquadri sulla

dichiarazione dei redditi e indicare il seguente codice fiscale:

80102590587

Haiti: primi interventi (gennaio-aprile 2010)	Beneficiari
Aiuti alimentari	500.000
Kit per alloggi temporanei	43.000
Cure mediche e acqua potabile	12.000
Sostegno psicologico e attività formative per bambini	320.000
Costo totale: 30 milioni di euro	
Primo contributo di Caritas Italiana: 3 milioni di euro	



Progetti



Terremoti "dimenticati"

ALBANIA, GEORGIA, TURCHIA

Anche l'Europa trema. E annovera emergenze lontane dai riflettori, perché il numero delle vittime non è stato enorme. Nonostante i danni ingenti in aree poverissime. In questa casistica rientra la scossa di 6 gradi Richter che rase al suolo, nella notte tra il 6 e il 7 settembre 2009, circa 2.000 abitazioni nei comuni di Dibra, Gjorica, Muhurr e Shupenza, nel nord-est dell'Albania. Subito dopo, tra il 7 e l'8 settembre 2009, un terremoto colpì la Georgia, distruggendo oltre 1.000 case nei villaggi montuosi del Caucaso, al confine con l'Ossezia del Sud. L'8 marzo 2010, mentre l'attenzione dei media era rivolta al Cile, un altro terremoto ha colpito la Turchia, nella parte centro-orientale, vicino a Elazig. Caritas Italiana si è sempre attivata a sostegno delle Caritas locali, sia nella fase di emergenza che in quelle di ricostruzione. Valorizzando anche l'apporto delle comunità locali e la manodopera delle stesse famiglie colpite.

Attrezzature e materiale per la ricostruzione di una casa: euro 5.000

Causale: Fondo Europa / terremoti



RUANDA, R.D. CONGO

Il 3 febbraio 2008 un forte terremoto del sesto grado della scala Richter colpì la regione africana dei Grandi Laghi, in particolare la provincia di Cyangungu, nell'ovest del Ruanda, e la città di Bukavu e i villaggi limitrofi, nella Repubblica democratica del Congo. I morti furono una cinquantina, i feriti circa 900, i senza tetto 8.000: numeri tutto sommato contenuti, ma drammatici, in un territorio poverissimo e segnato da sanguinosi conflitti. In risposta all'emergenza creata dal terremoto, la rete internazionale Caritas sviluppò due programmi. In Ruanda è stata prevista la ricostruzione delle abitazioni di 500 famiglie tra le più povere e vulnerabili, mentre in Congo la riabilitazione di un ospedale, 6 centri di salute, 11 scuole e 6 servizi igienici in altrettante scuole, oltre all'assistenza per 1.500 famiglie rimaste senza alloggio. Oggi il lavoro prosegue, soprattutto per lo sviluppo e la gestione delle strutture sanitarie e scolastiche.

Costo: euro 20.000

Causale: Grandi Laghi / Emergenza terremoto 2008



INDONESIA

Il Paese asiatico è una delle zone più sismiche del mondo. Eppure ogni volta la scia di distruzione e di lutto rinnova la necessità di una solidarietà tra i popoli, per provvedere ai bisogni più urgenti e all'impegno prolungato della ricostruzione. Il bilancio ufficiale del terremoto che nel settembre 2009 ha colpito, sull'isola di Sumatra, la città di Padang e diversi distretti dell'entroterra è stato quantificato in 1.117 vittime, un numero molto superiore di feriti, almeno 135.000 abitazioni fortemente danneggiate o distrutte, altre 120.000 comunque bisognose di riparazioni. Oltre alle case, molti sono stati i danni riportati da infrastrutture ed edifici pubblici, come l'ospedale Yos Sudarso, fondato da padri Saveriani di origine italiana e gestito dalla diocesi di Padang. Caritas Italiana ha contribuito alla fase di prima emergenza; ora, in quella di ricostruzione, intende concentrare i suoi sforzi sulla riabilitazione dell'ospedale.

Costo: euro 100.000

Causale: Terremoto Sumatra

Per sostenere gli interventi proposti o per ricevere il mensile *Italia Caritas*

si possono inviare offerte (specificando la causale) alla Caritas Italiana tramite:

- c/c postale n. 347013
- **Intesa Sanpaolo**, via Aurelia 396/A, Roma – Iban IT 95 M 03069 05098 100000005384
- **UniCredit Banca di Roma Spa**, via Taranto 49, Roma – Iban IT 50 H 03002 05206 000011063 119
- **Banca Popolare Etica**, via Parigi 17, Roma – Iban IT 29 U 05018 03200 000000011113
- **CartaSi e Diners** telefonando a Caritas Italiana tel. 06 66177001 (orario di ufficio)



organismo pastorale della Cei

via Aurelia, 796
00165 Roma
tel. 06 66177001
fax 06 66177602
www.caritasitaliana.it